

# VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

## “Ricominciamo, insieme”, il Centro Gazza Ladra riapre le porte

Maria Carla Cebrelli · Monday, May 10th, 2021

S'intitola “**Ricominciamo, insieme**” il progetto che APS Gazza Ladra di **Inverio** ha promosso e realizzato, grazie al sostegno di Fondazione Comunità Novarese onlus, in questi mesi di emergenza. L'organizzazione ha scelto di adattarsi al nuovo contesto sociale e sperimentare nuove modalità relazionali, educative e di supporto alle famiglie con figli diversamente abili.

Con la riapertura del centro, gli educatori hanno, infatti, offerto ai **ragazzi dai 12 ai 18 anni una serie di attività**, da svolgersi in presenza, in piccoli gruppi e in video-call, tra cui laboratori artistici, conversazioni di gruppo, concorsi fotografici, stesura di un diario, condivisione di buone pratiche per una efficace gestione del tempo. **Sono stati realizzati anche laboratori per il consolidamento delle autonomie, di game therapy, di ginnastica adattata**. Molto utile anche il percorso di formazione digitale online pensato per operatori e famiglie, per accrescerne l'autonomia nella gestione delle piattaforme di condivisione di contenuti.

“Fino a febbraio 2020 – spiega **Maria Grazia Massara**, pedagoga e coordinatrice equipe abilitativa Centro Gazza Ladra – per quattro pomeriggi a settimana un gruppo di quindici adolescenti con disabilità ha riempito di risate, attività, vita le stanze del Centro Gazza Ladra. Da marzo a giugno 2020, a causa del Covid- 2019, le porte del Centro Gazza Ladra sono rimaste chiuse e le attività sono state convertite a distanza, con tantissime difficoltà. Le famiglie hanno sentito forte, sulle proprie spalle, il peso della cura totale dei loro figli. Così, appena i DPCM lo hanno permesso, il Centro ha riaperto e ripreso le attività”.

Per ricominciare, tutti insieme. “Non avremmo mai potuto riaprire – continua Massara – senza la fiducia del contesto che ci circonda, senza la resilienza che hanno dimostrato i genitori, i ragazzi, gli operatori e i volontari, senza l'aiuto della Fondazione che ci ha offerto di riattivare i nostri servizi”. Il tutto, con le precauzioni necessarie. “Abbiamo dovuto aumentare la distanza fisica tra le persone all'interno degli spazi – prosegue Massara – ridurre il numero di componenti per gruppo, aumentare gli educatori, la loro supervisione e i momenti di progettazione mirata rispetto alle esigenze dei ragazzi. I genitori ci hanno chiesto aiuto, non sapendo più come gestire i figli che manifestavano disagio e malessere, perdita di interesse verso le attività. **Mai come in questo periodo ci siamo accorti di quanto è terapeutica la relazione tra le persone, la presenza fisica**. I ragazzi e il personale educativo sono rinati quando hanno potuto ricominciare a stare insieme”.

Gli esempi sono diversi: **Emanuele** ha potuto di nuovo godere dei benefici che la relazione con gli altri genera in lui, **Evita** ha ripreso a parlare più con gli altri, invece che da sola. **Jonathan** e **Andrea** hanno ripreso a fare i compiti al laboratorio Super Special Studio, dove sono supportati

adeguatamente. In questo periodo così particolare è anche arrivato un nuovo volontario, Davide, che a soli 16 anni sente il desiderio di aiutare i suoi coetanei con difficoltà.

“Credo che ci sceglie di fare volontariato – commenta Davide – debba, come prima cosa, farlo per sé. Io sono felice quando sto con i ragazzi e le ragazze al Centro, anche se non sempre le cose risultano facili come si vorrebbe”. Il progetto “Ricominciamo, insieme” (che ha un costo di 25.900 euro di cui 20.000 euro assegnati dalla Fondazione Comunità Novarese onlus) ha un ulteriore valore aggiunto: sono state garantite agli educatori più ore di progettazione, preparazione e verifica dell’impatto che le attività educative hanno sui ragazzi.

“Spesso non si restituisce il giusto valore – conclude Massara – al lavoro dietro le quinte, alla riflessione e al confronto tra colleghi per la realizzazione di un progetto su misura per ogni ragazzo. Invece è fondamentale: per ogni ora di lavoro di qualità sul campo ce n’è una di programmazione. Grazie al progetto, abbiamo potuto arricchire l’offerta dei servizi, mirare il lavoro in modo più preciso e dotarci di strumentazione all’avanguardia per un intervento educativo sempre più efficace”. “Progetti come questo – commenta il Presidente della Fondazione Comunità Novarese onlus Cesare Ponti – insieme alla tenacia di operatori e famiglie hanno consentito ai ragazzi con disabilità di affrontare la nuova situazione e di provare strumenti diversi per relazionarsi. Soprattutto l’inizio non è stato facile ma gli sforzi fatti hanno dato i loro frutti. Purtroppo, non siamo ancora potuti tornare ad una situazione di normalità e i limiti sono ancora diversi ma non essersi arresi ha fatto la differenza. La Fondazione, condividendone finalità e metodologia, ha sostenuto con piacere questo prezioso percorso di ripartenza”.

This entry was posted on Monday, May 10th, 2021 at 11:25 am and is filed under [Piemonte](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.